

CRIPTO VALUTE**CHI VINCE
TRA LE MONETE
DIGITALI**di **Marcello Minenna**

I decollo dell'E-Yuan, la valuta digitale cinese, ha aumentato drammaticamente l'interesse sul dollaro digitale da parte delle istituzioni Usa. Poche settimane fa il presidente Biden ha firmato un ordine esecutivo che delinea una timeline nella ricerca e sviluppo di una valuta digitale di banca centrale (Cbdc - Central Bank Digital Currency).

CRIPTO VALUTE**CHI VINCE E CHI PERDE TRA LE MONETE DIGITALI**

democratici hanno lanciato una proposta di legge che incaricherebbe il Tesoro di sviluppare un cash digitale quanto più simile al contante per un'adozione rapida a livello nazionale. Nel frattempo, il mercato privato continua a sperimentare varie soluzioni tecnologiche di dollaro digitale. Le stablecoin sono valute digitali ancorate con un cambio fisso ad una valuta fiat come il dollaro o l'euro al fine di consentire la conversione con Bitcoin e affini in termini istantanei. Dopo un periodo di crescita esponenziale del mercato di 24 mesi, l'espansione ha rallentato, consentendo in ogni caso un raddoppio della capitalizzazione delle sette principali valute in circolazione da 90 a 180 miliardi di dollari. Ad oggi, le stablecoins sono utilizzate principalmente per facilitare il trading e il prestito di cripto valute attraverso piattaforme di scambio digitali, decentralizzate o meno.

Rispetto ad un anno fa il tradizionale monopolista Tether, che ha rappresentato l'unica stablecoin sul mercato per quattro anni, è in evidente declino. A marzo 2022, per la prima volta in assoluto, la capitalizzazione di Tether rappresentava meno del 50% del mercato.

Dal 2021 su richiesta del pro-

curatore generale di New York, Tether è finalmente obbligata a fornire un resoconto trimestrale sulle proprie riserve, verificato dalla società di revisione indipendente Mha Kayman. È un notevole passo avanti in trasparenza rispetto alla totale opacità di funzionamento del passato.

Dall'ultimo report risulta che 78,65 miliardi in dollari di Tether in circolazione al 31/12/2021 erano coperti da 34,52 miliardi di Us Treasuries (UsT), quattro miliardi di cash e ben 24 miliardi di depositi fiduciari e crediti commerciali di durata media tre mesi (cash equivalents) verso società non specificate con un rating medio A-2.

Nel frattempo stanno crescendo iniziative commerciali di rilevante entità per integrare le stablecoins con il sistema dei pagamenti tradizionale e questo spiega il crescente interesse dei regulators per aumentarne sicurezza e trasparenza.

Il principale contendente, in crescita decisa, risulta essere la stablecoin Usdc, emessa da un consorzio di intermediari finanziari tra cui spiccano il gigante delle carte di credito Visa e la più grande exchange del mondo Coinbase.

Usdc si presenta con un'immagine regulatory-friendly: la convertibilità con il dollaro è



garantita, la società opera con autorizzazione del Dipartimento dei Servizi Finanziari dello Stato di New York; le riserve sono rappresentate al 100% da UsT e cash e soggette ad auditing mensile da parte della società indipendente Grant Thornton Llp.

Usdc ha dichiarato di essere pronta a richiedere la licenza bancaria nel caso la regolamentazione, negli Usa come altrove, diventi più stringente. Dal 2021 Visa permette di regolare le transazioni attraverso Usdc sulle proprie piattaforme tecnologiche.

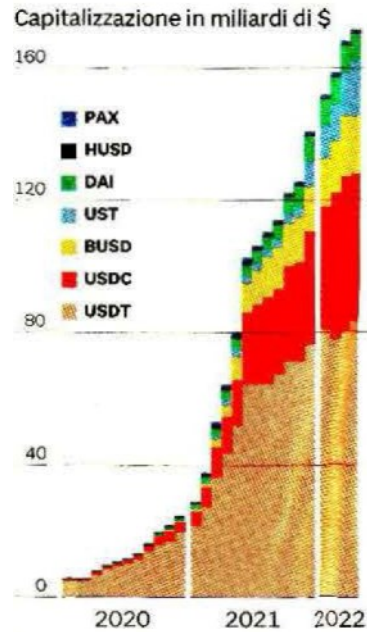
Ci sono segnali di convergenza del settore privato verso un dollaro digitale che potrebbe avere rilevanza globale. Le istituzioni pubbliche devono affrettarsi o dovranno confrontarsi con un nuovo status quo.

*Direttore generale dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli
@MarcelloMinenna*

Le opinioni espresse sono strettamente personali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stablecoins sul mercato



Fonte: Coin Metrics